

# Scambio di bandiere, blitz «tirolese» anti Alpini

## Amara sorpresa in Costa Violina: tricolore sparito

TOMMASO GASPEROTTI

ROVERETO - Tutto era pronto per commemorare il centenario della morte di Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Ma in Costa Violina, ieri mattina, al posto del tricolore gli Alpini di Lizzanella hanno trovato issata la bandiera del Tirolo austriaco. Uno scherzo di cattivo gusto che, tuttavia, non ha smorzato l'entusiasmo delle penne nere, sempre numerose e orgogliose dei loro valori. Anzi, proprio per evitare inutili polemiche hanno cercato di non dare peso all'affronto e soprassedere. «Quello che più dispiace - commenta a caldo il capogruppo degli alpini di Lizzanella **Mario Tomasini** - è che la bandiera italiana è stata sottratta. Abbiamo cercato nel bosco attorno ma nulla, sparita. Noi non ci saremmo mai permessi di offendere la loro bandiera: l'abbiamo semplicemente tolta e ripiegata, per consegnarla poi alla polizia locale».

Il gesto è stato compiuto probabilmente durante la notte tra venerdì e sabato quando ignoti con l'ausilio di una scala hanno raggiunto l'alzabandiera nei pressi della caverna dove fu catturato Damiano Chiesa e fissato con dei morsetti la bandiera tirolese. Sul pennone, alto 16 metri, anche un biglietto in tedesco. «Non è il primo dispetto che ci fanno, ma non vogliamo cedere alla provocazione. Gesti come questo non meritano neanche di essere commentati», la chiude li Tomasini.

La giornata, baciata dal sole, era partita alle 9,30 al Sacrario militare di Castel Dante dove le autorità civili, militari e religiose della città hanno percorso le imponenti scalinate e depo-



A fianco, la bandiera tirolese sostituita al tricolore in Costa Violina

sto una corona sulle tombe degli irredentisti roveretani Filzi e Chiesa, catturati e uccisi ancora nel fiore degli anni per i loro ideali patriottici. «Non volevano battersi per l'impero austroungarico e diedero la vita per difendere i loro sentimenti, le loro convinzioni». Ieri, a 100 anni dalla morte, il loro sacrificio è stato ricordato con una partecipata cerimonia. «C'è

**Il capogruppo delle Penne nere di Lizzanella Tomasini: «Non è il primo dispetto che ci fanno»**

molto di eroico nel dare la vita per seguire un bene più alto - interviene il sindaco **Francesco Valduga** - ma questi due giovani, assieme a tanti altri, devono essere ricordati anche per la loro normalità altrimenti rischiamo di cadere nella retorica e rendere vano il loro sacrificio. In una situazione come quella odierna dominata dai conflitti dobbiamo sì conservare i luoghi della memoria ma soprattutto costruire percorsi di pace che portino a comportamenti virtuosi, di impegno concreto per le nostre comunità: solo così potremmo raggiungere assieme risultati importanti». «Quello che non va in questa direzione non ha neanche senso commentarlo», continua il primo cittadino, riferendosi all'antipatico gesto della mattina. Poi, la santa messa in Costa Violina e una preghiera per i morti



e dispersi in guerra di ogni nazionalità. «Siamo qui per ricordare tutti i caduti e costruire un presente di pace, impegno e giustizia», afferma durante l'omelia il cappellano militare **don Mario Mucci**. «Abbiamo sempre ricordato tutti, senza alcuna distinzione - sottolinea il presidente Ana di Trento **Maurizio Pinamonti** - ed è nostro dovere alimentare, oggi più che mai, la pace, trasmettendo ai giovani sentimenti di amicizia e solidarietà».

Parole che hanno subito spazzato via l'amarezza per la provocazione della bandiera. «Un atto che va ignorato e che poco ha a che fare con le tragedie vere - commenta l'accaduto il consigliere nazionale degli alpini **Mauro Bondi** - Dispiace che ci sia gente che ancora si diverte a creare divisioni che non dovrebbero esistere».